Anno XL. Sabato-Domenica 9-10 Aprile 1887 N. 83.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 : Semestre Lire 8 : Trimestre Lire 4. — A domicilio. Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

Pasqua di Risurrezione

Pareva morto e stecchito; l'avevano bell'e accomodato nella sepoltura e le Marie avevan versato lacrime, quale di dolore e quale anche di gioia, ma tutte avean pianto. La sepoltura però si è scoperchiata, ed eccolo lì tornato più vivo di prima. *Resurrexit.*

Non è bastato ad ucciderlo neanche Vamba del *Fracassa*, che ne ha tratteggiata la barba bianca in mille maniere; è fatato più d'Achille, perchè neppure alla gotta riesce di trovargli il tallone bacato.

L'on. Depretis dopo due mesi di crise è tornato, sano come una lasca, a capo di un Ministero rifatto a nuovo. Il vecchio Fausto, mancando un Mefistotele, non è diventato giovane, ma non per questo la Camera, che per qualche cosa ha nome femminino, mancherà di far la parte di Margherita.

È per qualche mese gli amori saranno appassionati: ma poi in Italia neanche il sole basta per mantenerli caldi e cocenti; si raffredderanno senza dubbio, e saremo daccapo. Intanto però pigliamo quello che si può avere e tiriamo avanti.

Ma bisogna pur convenire che l'onor. Depretis ha saputo succhiellare una bella carta, e che se c'era un verso per serbarsi alla gloria, non diciamo del Paradiso, ma del Potere, era precisamente quello, che egli ha saputo infilare operando anche il bel colpo di tagliare netta d'un colpo la Pentarchia.

Sicuro, che se l'avesse fatto prima sarebbe stato meglio, e non si sarebbe dato all'Europa uno spettacolo così esilarante di vacuità e di impotenza; ma, purtroppo, bisogna consolarsi col vecchio dettato: meglio una volta che mai.

Si dice che i più soddisfatti della soluzione sieno i dissidenti di Destra, i quali non son nulla e posson perciò giustamente vantarsi di esser rimasti, in mezzo a tutto questo armeggio, li stessi di prima. Forse si atteggieranno ad una diffidente benevolenza, o ad una diffidenza benevola; ma nell'un caso o nell'altro viveranno di speranza e voteranno, non importa saper come, nè quanto, nè quando, ma voteranno.

Un gruppo di Sinistra piange sopra le sorti di un figliuolo, che, senza esser prodigo, è scappato di casa e si è allontanato dal seno paterno. Chi l'abbia fatto deviare dal retto sentiero non si sa e non si dice; ma è un fatto che egli è scappato via, e poichè gli amici di casa son sulle furie per farlo ritornar presto, pare che vogliano persuadere anche qualcuno dei conoscenti, non amici, commovendoli con la pietà del caso, a dar loro una mano.

La cosa che in Italia, per quanto si faccia, non riesce di smuovere, è l'istruzione pubblica, la quale par che sia come le femmine garantita dalla sua debolezza. Forse l'on. Depretis in questa nuova incarnazione sentendosi validissimo il capo, ha pensato a rafforzarsi potentemente le braccia; ma i piedi se gli è lasciati deboli, e senza vita, perchè non potendo guarir dalla gotta, il meglio è di confinarla alle estremità.

Comunque si sia la resurrezione è avvenuta.

La *Riforma* oggi ufficiosa ci presenta l'on. Depretis come l'Adamo del Parlamento italiano, e non dice se prima o dopo il peccato. Noi tentamo per il *dopo*, considerato che l'on. Depretis a quest'ora, dopo sedici Legislature, il frutto del bene e del male dovrebbe averlo assaggiato.

Resurrexit. C'è voluto il tepore dell'aprile, ma l'albero ha rimesso le foglie. Fiorirà? Darà frutti? A noi pare che sì. Non vorremmo garantire se durerà un bel pezzo a fiorire e fruttificare; ma certo che se c'era un mezzo per farlo rinverzicare, era questo.

L'elezione di Savona

In parecchi giornali abbiamo letto un dispaccio che annunciava la viva soddisfazione della « cittadinanza liberale » di Savona perchè fu proclamato deputato Adolfo Sanguinetti con voti 5300 contro il generale Girolamo Rolandi che ne aveva avuto 6352.

Ecco una soddisfazione che le « cittadinanze liberali » di tutti i Collegi si possono procurare, purchè i presidenti dei seggi se la vogliano prendere.

Per far riuscire il proprio candidato, togliere al candidato avversario tante schede, quante bastano a dare al proprio la maggioranza. Ecco un sistema semplicissimo. Il vero è che per avere queste soddisfazioni si potrebbe fare a meno di convocare gli elettori, e proclamare addirittura il candidato del proprio cuore.

La maggioranza dei presidenti dei seggi di Savona ha con mirabile disinvoltura annullato tutte le schede su cui era scritto generale Rolandi, e così gli ha portato via quante schede occorrevano a dare la maggioranza al candidato dell'ex Pentarchia. Non vi è nulla di più facile.

Il candidato non era abbastanza indicato! Quanti generali Rolandi ci sono? E dall'altra parte non si deve presumere ragionevolmente che gli elettori dieno il voto al candidato discusso nelle riunioni elettorali e nei giornali, e indicato nei manifesti elettorali, sì che basterebbe in questo caso l'indicazione del cognome, senza nome, senza qualifica, per determinare la volontà dell'elettore?

I presidenti dei seggi si erano fatti difficili! Non pareva loro che il generale Rolandi bastasse ad indicare il deputato che era stato già eletto una volta, ed ora si presentava per essere rieletto dopo essere stato sorteggiato. Quanto ci vuole pei presidenti dei seggi di Savona, perchè la volontà degli elettori sia bene chiara?

Di questi scrupoli non si ebbe mai saggio quando si trattò di quei candidati, la cui riuscita non era fatta per rallegrare « le cittadinanze liberali » dei telegrammi. Sono cittadinanze liberali *sui generis* le quali si rallegrano, sembra, allora che è fatta una soperchieria. Per questa categoria di liberali, essere liberi non vuol dire rispettare il diritto e la giustizia, ma violare diritto e giustizia a danno dei proprii avversarii. Dominio e soverchieria, ecco i fattori della libertà, secondo le « cittadinanze liberali », che si rallegrano nei telegrammi mandati ai giornali liberali che comprendono la libertà allo stesso modo.

L'ex Pentarchia osò combattere solo a Caltanissetta e a Savona; voleva una vittoria, e se l'è procurata in questo modo! È una vittoria che durerà sin che la Camera se ne occuperà, ma è veramente da compiangere l'ex Pentarchia che ha bisogno di queste soddisfazioni.

La Camera deciderà e annullerà le deliberazioni dei presidenti dei seggi, ma è un fatto però che queste soverchierie si ripetono troppo spesso, e sarebbe venuto il momento, ci pare, di far comprendere che si devono smettere queste birichinate elettorali.

Notizie d'Africa

Massaua 8. — Il Console francese Saumagne è partito in congedo lasciando la gestione dell'ufficio al cancelliere Mercinier. Presso il consolato si afferma non sia pervenuta a Saumagne al momento della partenza che una semplice lettera di commiato di Ras Alula non contenente un'allusione qualsiasi d'indole politica.

Massaua 8. — Si sono ricevute stamane da fonte sicura notizie di Savoiroux che si trova sempre ad Asmara in buona salute. Dicesi che Ras Alula sia tornato ad Asmara il 5 corr.

SAVOIROUX

È dunque completamente smentita la notizia della morte di Savoiroux.

Quelli che per i primi l'avevano, con riprovevole premura, messa in giro senza prima assicurarsi della sua autenticità, jeri avevano già detto che *pare che la notizia sia infondata.*

Questi giornalisti — osserva giustamente il *Caffè* — difensori accaniti della libertà di stampa, ci conducono direttamente ad una reazione, di cui tutti i giornali saranno vittime.

Il pubblico, a cui ogni qual tratto si ammaniscono, senza scrupolo e senza controllo, delle notizie a sensazione che addolorano ed allarmano tutto il paese, è impossibile che non finisca coll'insorgere contro tale licenza e non comandi l'applicazione della legge per coloro che spargono con tanta indifferenza, notizie false.

La reazione si manifesta da ogni parte contro questi sistemi, e non sarà la libertà di stampa che avrà da guadagnarne.

Poichè si giunge alla reazione assai più facilmente cogli eccessi della libertà, che colla sua limitazione.

Fosse stata anche probabilmente vera; una notizia come questa della morte del conte di Savoiroux, la quale andava diritta a colpire il cuore di una madre che adora il proprio figlio, era doveroso circondarla di dubbi.

UN COLLOQUIO DI CRISPI
col corrispondente del « Berliner Tagblatt »

Ecco — Secondo la *Gazzetta Nazionale* — le parole che avrebbe detto Crispi al corrispondente del *Berliner Tagblatt* il quale come fu annunziato, lo interrogava a proposito della sua lettera al *Rappel*.

— Quella lettera era la cosa più naturale del mondo. Noi non siamo abbastanza sciocchi da pensare ad un'alleanza qualunque colla Francia, sia ora, sia più tardi ma vogliamo vivere in buona armonia con lei.

— Tuttavia, interruppe il giornalista tedesco, in Italia si manifesta una corrente d'alleanza latina. Vi sono dei giornali che dimostrano entusiasmo per l'idea dell'alleanza italo francese. La *Tribuna* ed il *Diritto* ed il partito da loro rappresentato.

E Crispi rispose:

— Come se un partito di tal genere esistesse! Sono queste delle opinioni individuali. I due giornali non hanno nessuna influenza sulla politica della sinistra, ne avrebbero di più se la sinistra giungesse al potere; l'entusiasmo della *Tribuna* è semplicemente l'entusiasmo del principe Sciarra suo proprietario, ed in quanto al *Diritto* ha ancora egli un partito, un'influenza?

Crispi assicurò nel modo più reciso i suoi sentimenti verso la Germania malgrado la corrente reazionaria manifestatasi in Germania.

— Il principe di Bismark, disse, ha certamente perdute molte simpatie in Italia pel suo accordo col Vaticano, ma noi sappiamo distinguere un popolo dal suo governo e, credetemi, un'êra liberale succederà bentosto in Germania all'êra attuale. Allora le relazioni fra i due paesi diventeranno assolutamente intime. D'altronde i Francesi possono gridare quanto vogliono; noi siamo troppo pratici per cercare la loro alleanza.

INFORMAZIONI

Telegrafano alla *Gazzetta del Popolo* da Roma 7:

Alla riapertura della Camera, il ministero domanderà che sia affrettata la discussione del bilancio 1887 88, per evitare ad ogni costo lo sconcio dell'esercizio provvisorio. L'ultimo a discutersi sarà il bilancio delle finanze, per coordinarlo ai provvedimenti finanziari che saranno proposti onde far fronte alle maggiori spese militari e ferroviarie. Circa ai provvedimenti annunziati, benchè concertati in massima, formano, tuttora oggetto di studi al ministero delle finanze; nella prossima settimana saranno discussi in Consiglio di ministri.

Il *Popolo Romano*, ragionando sulla situazione parlamentare, dimostra che la maggioranza, la quale si è affermata nella votazione dell'11 scorso febbraio, non avrebbe ragione di non rimanere fedele al ministero, che si impegnò di proseguire colla maggiore vigoria nell'attuazione del programma liberale.

È definitiva la nomina del deputato Mariotti a Segretario generale del Ministero d'Istruzione publica; è una persona simpatica e colta ed autore di pregiate pubblicazioni. La sua nomina venne accolta con molto favore nei Circoli politici. Anche la *Tribuna* confessa che la scelta è stata felice e ne dà lode al Ministero.

Il Re firmò il decreto, che accetta le dimissioni del deputato Cappelli da Segretario Generale degli Affari Esteri; parlasi sempre degli onorevoli D'Arco e Boselli come indicati a succedergli. Per il dicastero dei Lavori Publici è definitiva la nomina del deputato Marchiori; per le Finanze confermasi la nomina dell'onor. Gerardi.

Il ministro Bertholè Viale diresse il seguente ordine del giorno all'esercito:

« Nell'assumere l'alto ufficio per devozione al Sovrano e al paese e per amore all'esercito, faccio, come altra volta, assegnamento sull'efficace cooperazione dei generali comandanti e capi di servizio, ed ho questa fiducia perchè so essere tutti animati da quei sentimenti medesimi e dalla religione del dovere. — *Bertolè-Viale.* »

Il Re firmò i decreti che convocano pel 24 corrente i collegi rimasti vacanti per le nomine dei ministri e dei Segretari Generali; venne pure firmato il decreto, che nomina il duca Torlonia a sindaco di Roma.

La *Tribuna* scrive che la questione Africana si fa seria e il governo deve attendersi da un giorno all'altro un nuovo attacco per parte delle truppe Abissine. Incita il governo a far fronte con energia

alle eventualità prossime; dice che una forza di 5000 soldati è insufficiente per mantenere le posizioni di fronte ad un movimento offensivo. Insiste perciò per l'invio di altre truppe in Africa.

Sinora però il governo non ha ricevuto da Massaua alcun avviso che legittimi i timori sorti in questi giorni; ad ogni modo il generale Saletta domani arriva al suo posto e assumerà immediatamente il comando delle truppe. Il generale Genè, dopo la consegna dell'ufficio, si imbarcherà subito per l'Italia.

Il *Popolo Romano* non divide i timori della *Tribuna*, ed afferma che le nostre forze in Africa sono sufficienti a mantenere le posizioni occupate; potrebbero forse gli Abissini tentare la rottura dell'acquedotto; perciò spetta al Comando di Massaua il sorvegliare rigorosamente.

L'*Opinione* si occupa della situazione dei corrispondenti dei giornali a Massaua e riproduce le norme severe stabilite dagl'inglesi durante le operazioni militari in Egitto per l'ammissione dei publicisti.

Trovasi a Roma il signor Puttkamer, ministro di giustizia in Prussia; oggi visitò il barone Schlozer, rappresentante della Prussia presso il Vaticano.

IL CASTELLO DI GATCHINA

Il castello di Gatchina, attuale dimora dello Czar, è situato fra le due residenze d'estate Garkoé Selo e Krasnoe Selo e fu costruito da Pietro il Grande che lo diede a sua sorella Natalia.

L'imperatrice Caterina lo diede ad Orloff suo favorito e gli fece fare dei grandi abbellimenti ed aggiunger due ale di fabbricato dall'architetto italiano Rinaldi.

Morto Orloff, l'imperatrice ricomperò il castello e lo mise a disposizione del granduca Paolo che vi soggiornò lungamente.

Gatchina ha la forma d'un rettangolo ed è a tre piani. Ad ogni angolo ha una torre. Il primo piano è sorretto da colonne di marmo di Finlandia è circondato da un gran parco e da una grande foresta ambedue cintati.

Dacchè lo Czar lo ha scelto per dimora si spesero per abbellirlo delle somme favolose.

La sorveglianza a Gatchina è delle più rigorose. Le vie che vi conducono sono sempre percorse da pattuglie che fermano tutti i passanti per visitarli. Anche la stazione è sorvegliata e non possono salire e scendere dai treni che gli addetti alla casa imperiale.

Attorno al muro del parco vi è una catena di sentinelle distanti venticinque metri, l'una dall'altra; l'entrata nel parco non è permessa neppure agli impiegati del gabinetto particolare dello Czar senza un permesso particolare; inoltre è proibite a tutte le persone abitanti nel castello, qualunque sia il loro rango, di chiudere, sia di giorno che di notte la porta dei loro appartamenti.

Il generale Richer sorvegliante generale degli appartamenti imperiali ed il generale Tcherewin capo della polizia di sicurezza imperiale hanno il diritto di fare tutte le perquisizioni che vogliono.

Tutte le precauzioni sono prese. Il compito della polizia imperiale è reso assai più difficile in quanto chè lo Czar non vuole che essa si lasci scorger da lui, desiderando quasi d'ignorare d'essere sorvegliato.

La Czarina che trema sempre pei giorni del suo consorte ha fatto costrurre due lunghissime gallerie nelle quali ha ammassati tutti gli oggetti che lo Czar predilige sperando di indurlo a farvi le sue solite passeggiate mattutine. Ma raramente lo Czar accondiscende. Egli non vuol privarsi nè della caccia, nè delle cavalcate, nè d'altri passatempi suoi favoriti.

Attorno a Gatchina è accampato un vero corpo d'esercito e lo Czar, questo signore assoluto di 240 milioni di sudditi, è costretto a vivere là in un castello isolato in mezzo ad una vasta pianura, un castello che non ha alcun passato storico, circondato di armi, a vivere in continuo sospetto, incerto del domani, temendo sempre la dinamite dei fanatici od il pugnale dei sicari.

Triste esistenza quella dello Czar!

ALLA RINFUSA

A Cerami (Nicosia-Catania) il giorno 5 corr. è stato commesso un orribile delitto.

Un vecchio settantenne, certo Bonelli uccise a schioppettate una signora di nome Amato; un contadino il quale era accorso per salvar la povera donna e fermar l'omicida, fu da questi ricevuto a colpi di scure. L'assassino è stato arrestato.

Ogni comunicazione tra l'Inghilterra e il continente è interrotta.

Parecchi canotti di pescatori insieme con la ciurma hanno fatto naufragio.

Si annunziano molti disastri sul mare.

Il piroscafo norvegese *Resolut* si è frantumato sulla costa belga, e parecchi de' suoi marinai annegarono.

Mentre la Cattedrale di Catania era affollatissima per le funzioni del Giovedì Santo, un cero acceso, rovesciandosi, appiccò il fuoco ad alcuni arazzi.

Questo incidente cagionò panico indescrivibile fra la gente raccolta nella chiesa. Tutti cervano di fuggire.

Fortunatamente l'incendio venne ben presto domato, prima che si avessero a lamentare gravi disgrazie.

Racconta il *Figaro* di Parigi che il Papa ha ricevuto testè un uovo di Pasqua affatto speciale.

L'uovo è d'avorio; l'interno è in raso bianco e nel mezzo sta un astuccio contenente un rubino circondato da brillanti.

Questo regalo, valutato 50 mila franchi, fu fatto a Leone XIII da una persona che appartiene alla più alta aristocrazia inglese.

Telegraf. da Bagnacavallo alla *Stella* di Bologna 8:

« Stanotte, certo B. T. di Roncellino, già pregiudicato per altri reati e stato in prigione altre volte in addietro, gettava nel fuoco, dopo avere tentato di strozzarla, sua moglie, colla quale non era mai andato d'accordo per essere egli dedito specialmente all'ubbriachezza.

« Mi si dice che altre volte il B. T. aveva tentato di ciò fare, ma non vi era riuscito; perchè anche la moglie, a sua volta, sa bene adoperare le mani ed anche qualche arma. Egli ha oltre 80 anni, ed ella oltre 60!

« Questa mattina l'autorità giudiziaria si è recata sul luogo per le procedure di ordine ed il barbaro marito è stato imprigionato. »

Sempre Pranzini — Un coltellinaio ha deposto che circa quindici giorni prima del triplice assassinio di via Montaigne, Pranzini gli portò un coltello da tasca da arruotare e gli chiese in prestito un colteliaccio da macellaio, dicendo che doveva servirsene per potare alberi nella sua villa!!

Pranzini glielo restitui due giorni prima dell'assassinio riprendendo il proprio.

Il medico Brouardel esaminato il grosso coltello, dichiarò che gli assassinii erano stati consumati con un coltello consimile.

Adesso corre voce che quello di « Pranzini » sia un pseudonimo e che l'imputato sarebbe un tedesco, che avrebbe conosciuto Pranzini in Alessandria d'Egitto e ne avrebbe usurpato il nome.

DALLA PROVINCIA

Renazzo 7 Aprile

(F. B) — Ha fatto penosa impressione qui in paese la corrispondenza da Cento, firmata *Protagine*, e pubblicata nell'ultimo numero della *Rivista*. Ma, caro Protagine mio, donde pescate le notizie della cronaca locale? Forse nel mondo della Luna?...

Difatti: è falso che *due* soltanto fossero i concorrenti alla condotta-medica inferiore di Renazzo e Corpo Reno; essi invece erano *cinque*: falso che il signor dott. Spadoni riportasse *cinque* voti soltanto: egli invece ne riportò *otto* in confronto di *dieci*, dati all'altro concorrente sig. dott. *Magnanelli* e non *Magnatelli*, come è detto nella citata corrispondenza. Falsissimo poi che Renazzo voglia accogliere il dott. Magnanelli a *bastonate* (sic.)

Eh che!... ci burlate, Protagine del nostro cuore? Renazzo dovrebbe forse per far piacere a voi, accogliere a *bastonate* il proprio medico-condotto, **legalmente** eletto? Ah! baje... Renazzo sarà magari l'ultimo villaggio della Provincia, ma in quanto a educazione può dar dei punti a certe città... *est ce clair*? Chiedetene all'attuale medico-condotto al quale, benchè disgraziatamente tratti da *Pascià* dell'antico stampo i poveri della sua cura, nessuno finora ha mai torto un capello.

Benvenga adunque il sig. Dott. Ciro Magnanelli ad occupare la sua condotta, e non paventi la stolta profezia del corrispondente centese della *Rivista*. In quanto poi alla protesta contro la sua nomina, da presentarsi con migliaia di firme (?) alla Deputazione provinciale e al Prefetto della Provincia, è notizia da mettersi in *quarantena*; quando mai lo spiritoso corrispondente non abbia voluto ammanire ai cortesi lettori un *pesce d'Aprile* alquanto in ritardo.

Egregia *Rivista*, vagliate i vostri corrispondenti, e sarà tanto di guadagnato per voi e per la verità.

Cento 8 Aprile 1887.

(A. O.) Come avete già annunziato, ieri ebbe luogo la passeggiata di beneficenza promossa dal Comitato costituito dal Municipio, con mandato di raccogliere offerte a favore dei danneggiati dal terremoto, nelle Provincie della Liguria.

Alle 11 ant. mosse il carro dalla casa dell'iniziatore della passeggiata sig. Giacomo Pirani, designata a luogo di convegno per i membri del Comitato, della Banda civica, della fanfara della società — *Juventus* — e ad altri signori che vollero associarsi al Comitato nell'opera caritatevole. Alternandosi i concenti del corpo musicale cittadino e della fanfara dei ginnastici, si percorsero le strade della città, raccogliendosi dalla casa del povero a quella del ricco, dal passeggiero al negoziante, danaro ed oggetti a prò di quei sventurati nostri fratelli. Sono lieto annunziarvi che la questua fruttò in contanti quasi L. 450 e che ad egual somma, si ritiene ammontino gli oggetti, che, con gara ammirevole i cittadini deponevano sul carro a ciò destinato. E' dovere tributare un doveto elogio al Presidente del Comitato sig. dott. Felice Castaldini, sempre pronto ad ogni opera generosa, al sig. Giacomo Pirani, che non pago di offrire gratuitamente il servizio occorrente di carro e cavalli, volle di persona prestarsi pel servizio relativo; ai membri del Comitato, che, con pari zelo, vi presero parte, e che a titolo d'onore vi nomino nelle persone dei signori Baroni Giovanni, Gallerani Adeodato, Gigliolì Umberto, Giordani Carlo e Mazza Alessandro.

Sempre a vantaggio dei danneggiati dal terremoto, Lunedì in questo teatro Comunale si darà un Accademia musicale cui prenderanno parte alcune signorine dilettanti della città, la Banda Comunale e i rinomati Mandolinisti bolognesi. Vi scriverò poi del programma e dell'esito che avrà la festa filantropica.

Con Decreto in data 3 corr. del primo Presidente della R. Corte d'Appello di Bologna il dott. Umberto Gigli fu nominato per un triennio Vice-Conciliatore di questo Comune.

Schiette congratulazioni all'egregio amico.

Anche qui si è costituita una Giunta locale per l'esposizione Agricola, Industriale e Belle Arti che avrà luogo nella vicina Bologna l'anno venturo.

A farne parte sono stati eletti i signori Bagni ing. Guido, Giordani Carlo, prof. Marcello Malarini, prof. Gioacchino Candini, prof. Leone Sarti e maestro Achille Abati.

A rappresentante di Cento per la sezione - Risorgimento Italiano - è stato scelto l'attuale nostro Sindaco sig. cav. Maiocchi.

Ieri sera un mesto corteo accompagnava alla chiesa il feretro di Luigi Gallerani, che, nelle battaglie della patria indipendenza riportò la medaglia al valore militare. Lo seguivano la Società Operaia, quella dei Reduci e buon numero di affigliati a codesta società di mutuo soccorso fra i Reduci che hanno domicilio in questa città.

Pieve di Cento 8 Aprile

Il giorno 2 corr. l'ufficio di P. S. di Bologna faceva arrestare il noto Cornacchi Ugo, di Pieve di Cento, come sospetto; — e la *Stella* pubblicava la notizia di quest'arresto. Ma, dopo 24 ore, il Cornacchi veniva messo in libertà per mancanza di prova ed inviato al luogo di sua dimora.

Oggi la *Stella d'Italia* narra:

Ieri l'altro il Cornacchi tornò in Bologna. Due guardie di P. S., che lo videro, lo pedinarono alquanto; poi lo fermarono, pregandolo di accompagnarli al cantone di ponente.

Quivi il Cornacchi fu minutamente perquisito, e gli venne trovato addosso uno scontrino del Monte di Pietà. Mediante questo l'ufficio di P. S. venne ieri a scoprire la *refurtiva* di ben venticinque furti, che era stata impegnata dal Cornacchi mediante l'intermediario di una donna, che ha la sua agenzia in via Cavaliera n. 20.

Il Cornacchi, vistosi scoperto, diede la indicazione precisa dei luoghi ove aveva commesso diciannove furti; cosicchè non ne rimangono a scoprire che sei. Molti dei derubati riconobbero già gli oggetti involati; e coloro che si saranno trovati mancare in casa qualche cosa potranno recarsi alla sezione di P. S. di ponente per fare le opportune verifiche.

Il Cornacchi potè compiere i 25 furti in circa quindici giorni recandosi in cerca di camere, di appartamenti da affittare — ed appropriandosi tutto ciò che gli capitava a tiro d'unghia.

CRONACA

Chiamata sotto le armi — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che chiama sotto le armi i militari di prima categoria della classe 1864 coll'obbligo di prestare servizio per due anni.

Consorzio coattivo. — Riceviamo e pubblichiamo:

Quando per sostenere una tesi qualsiasi non si adducano, dai contendenti, argomenti apprezzabili e seri, ma invece una delle parti si valga di ragioni il cui peso e valore sfuggono a qualunque apprezzamento, tanto sono piccole, incomprensibili e pochissimo serie; quando si ricorra ad insinuazioni affatto gratuite e prive di ogni fondamento, come vediamo nell'articolo della *Rivista* di ieri, risguardante il Consorzio Coattivo, è proprio il caso di dire che il è *silenzio d'oro*.

A tranquillizzare poi l'estensore dell'articolo suddetto, a togliere qualunque risponsabilità a persone che vengono, fra le righe, giudicate come aventi parte in quanto è stato scritto del Consorzio Coattivo in questi giorni, dalla *Gazzetta Ferrarese*, mi trovo in obbligo per debito di lealtà di dichiarare, che solo io sottoscritto fui l'estensore (*cavilloso* fin che si vuole) di quanto gentilmente è stato pubblicato su tale argomento, dalla *Gazzetta*, del 26 Gennaio ad oggi, che nell'interesse mio e dei Consorziati ho creduto utile rendere di pubblica ragione, bene o male come ho potuto, e che perciò io solo ne assumo tutta la responsabilità.

Pompeo Aventi.

Società cuochi e camerieri — Nell'adunanza tenutasi la notte del 5 corr. in un locale gentilmente concesso dal proprietario della locanda della Brenta, la Presidenza esponeva lo stato economico finanziario del sodalizio.

Il consuntivo 85 86 faceva salire l'avanzo del precedente anno da L. 2251 a L. 3070 25, nonostante l'ammontare dei sussidi in L. 245.

Approvata la proposta del Presidente

Cavalieri, si aumentava il patrimonio sociale, elevando il fondo corrispondente da L. 2200 a L. 3000.

Il preventivo 86-87 fu votato con un fondo disponibile di oltre L. 1000, delle quali L. 200 circa per ispese di cancelleria, stampe, esazioni e L. 800 per sussidi a soci e spese impreviste.

A revisori dell' esercizio decorso si confermarono Castelvetri Antonio e Martelli Achille.

Vennero rieletti a Consiglieri i signori Frigeri Guelfo, Roberti Raffaele scadenti d' ufficio a termini dello Statuto.

All' ordine del giorno trovavansi i provvedimenti per il servizio medico. Ogni decisione in proposito fu rinviata alla riforma del Regolamento.

Su proposte Vedrani, Cantarelli e Cavalieri eleggevansi a soci benemeriti Carnevali Ettore e Gelodi Goffredo, a socio Onorario Martinelli avv. Giovanni.

I soci attuali ascendono a 70, e sono tutti soddisfattissimi dell' indirizzo assunto dalla Società, la quale nei primordi non lasciava sperare così florido avvenire.

Essi calcolano di trovar aderenti specialmente nei compagni addetti a case private, e ringraziano quei mecenati che nell' anno passato li incoraggiarono concorrendo all' aumento del patrimonio sociale con L. 130.

Deturpamenti — Tutti coloro che vogliono farsi un' idea a che punto possa arrivare il barbarismo in fatto di estetica e d' ornato edilizio sono pregati di recarsi presso la chiesa di S. Benedetto sul Corso di Porta Po, per ivi ammirare la *bella* fabbrica che ha fatto completare il sig. Giovanni Bolognesi per suo uso e consumo.

Noi continuiamo a chiedere se c' è a Ferrara un ufficio tecnico Comunale, se c' è una commissione d' ornato, dal momento che possono impunemente perpetrarsi scelleraggini simili.

Nulla, s' intende, speriamo dalla nostra protesta. Meno male se il signor Bolognesi, facendosi dare una mano dal suo ingegnere, ci mandasse qualche suo lavoro sull' *avvenire dell' architettura!*

Intra Ecclesiam — Domattina alle 10 il Cardinal Giordani nostro arcivescovo farà in Duomo il solenne pontificale. Al suo ingresso verrà eseguito un *Ecce sacerdos magnus*, scritto per questa occasione dal giovane maestro Guidoboni Antonio. La messa è del Cherubini.

Per cura del Comitato, domani sera la facciata della Metropolitana sarà vagamente illuminata, e lunedì avrà luogo un'accademia di musica e poesia al palazzo arcivescovile. Ecco quanto.

Società barbieri e parrucchieri — Fu diramato lo Statuto sociale, modificato nelle ultime assemblee. L' esercizio 86-87 si chiuse con un avanzo di L. 267 78, ed il capitale sociale salì di conseguenza da L. 2189 86 a L. 2457 64, malgrado che per l' epidemia colerica siasi sostenute spese impreviste. Nella recente adunanza vennero assegnati diplomi di benemerenza (già all' unanimità conferiti dall' anno scorso) ai signori Cavalieri Adolfo e Vincenzi Giuseppe.

Sunto annunzi legali del 8 Aprile:

— Accettazione con beneficio d' inventario della eredità Elisa Todesco.

— Il Tribunale di Commercio ha dichiarato il fallimento di Biondi Anacleto droghiere di Cento e determinati i relativi atti di procedura.

— Avviso d' asta, già riassunto, del Municipio di Ferrara per lavori di sistemazione di strade.

— Avviso di convocazione in assemblea generale che avrà luogo il 15 Aprile, degli interessati nel Consorzio coattivo per manutenzione delle opere di bonifica.

— Decreto d' occupazione di terreno per la esecuzione del lavoro di difesa della Botte a sinistra di Reno.

— Diffida per chi avesse titoli di credito verso Tito Verdi relativamente ai lavori di difesa frontale alla Botte suddetta.

— Seconde inserzioni già riassunte.

Comunicato — Alle 3 pom. del 1° corr. mese è stata chiusa nell' ufficio di segreteria comunale l' accettazione delle schede relative al nuovo appalto della pulizia urbana di questa città.

Non sappiamo il nome e il numero dei concorrenti, nonchè i prezzi chiesti: raccomandiamo solo al sig. R. Sindaco e on. Giunta che nella decisione che saranno per prendere non guardino alla spesa di qualche migliaia di Lire in più fatta nelle offerte, ma bensì venga fatto il contratto con persona coscienziosa e pratica di tali Appalti, onde evitare possibilmente gli inconvenienti verificatisi (particolarmente dopo la caduta della neve) coll' appaltatore cessante.

Alcuni Cittadini.

In questura nulla di nuovo.

Cronachetta della provincia — A Ro ignoti ladri tentarono di penetrare mediante rottura d' un muro nelle cantine di Telloni Giovanni allo scopo di furto ma accortosene certo Sandri Elia esplose dalla finestra all'aria un colpo di fucile ed i ladri si diedero alla fuga.

— Il 4 and. a S. Bartolomeo in Bosco furto di un telaio di ferro del valore di L. 20 ad opera d'ignoti, in danno di Passerini Giuseppe.

— Il 4 and. a Marrara sviluppavasi il fuoco in una rimessa di certo Boari Rodolfo causando il danno di L. 500 in guasti al fabbricato. — L'incendio si ritiene accidentale.

— Il 7 and. a Portomaggiore i RR. CC. hanno arrestato certo D. G. per contravvenzione alla sorveglianza speciale della P. S.

Teatro Tosi Borghi — La drammatica compagnia Raspantini diretta da Gustavo Salvini inaugurerà questa sera (ore 8 1|2) il corso delle sue rappresentazioni con *Fedora* e la farsa *La Tombola*.

Nel corso della Stagione si daranno le seguenti novissime produzioni:

Il Ratto delle Sabine Commedia dei fratelli Schöntan, autori della *Guerra in tempo di pace* — *Il Coccodrillo!* ultimo lavoro di V. Sardou — *La Contessa Sarah*, ultimo lavoro di Giorgio Ohnet — *Un dramma d' amore*, di S. Montepin — *Il Marchese Sacripante* di E. Labiche — *I Pesci dorati*, Commedia dal Tedesco — *Il Figlio delle Selve*, capolavoro di Federico Halm — *Il Pittore Ascani*, Commedia di Polese Santarnecchi.

Teatro Comunale — Pubblichiamo la Sesta Lista di Azionisti.

Navarra Severino N. 1 - Prosperi conte Fausto pel Comando pompieri 1 - Costabili marchese Alfonso 1 - Nagliati Luigi 1 - Cavicchi avv. Gaetano 1 - Zoli Angelo 1 — Coi precedenti N. 196.

Accademia filarmonico drammatica — Il IX trattenimento dell'anno sociale 1886-87 avrà luogo nella sera di Martedì prossimo ad ore 8 1|2. I signori Filodrammatici esporanno la Commedia in 3 atti di Leo Castelnuovo *Fuochi di paglia*.

Negli intermezzi, l' orchestra sociale suonerà scelti pezzi di musica.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE
Bollettino del giorno 7 Aprile 1887.

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 1 - Tot. 1.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — Piccinini Giovanni, cameriere celibe, con Botticini Elisa, negoziante, nubile.
MORTI — Carnevali Antonio fu Giovanni, celibe, di Ferrara, d'anni 38, mediatore.
Minori agli anni uno N. 0.

8 Aprile

NASCITE — Maschi 3 Femmine 2 Tot. 5.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Tommasi Luigia fu Tommaso, nubile di Ferrara di anni 60 donna di casa
Minori agli anni uno N. 0.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
8 Aprile

Bar.° ridotto a 0°	Tem.ª min.ª 9°, 1 c.
Alt. med. mm. 748,93	» mass.ª 11°, 6 c.
al liv. del mare 751,02	» media 10°,3 c.
Umidità media. 79, 0	Ven. dom. ENE:E

Stato prevalente dell' atmosfera nuvolo, pioggia
Altezza dell' acqua caduta mm. 5. 90
9 Aprile — Temp. minima 8.° 7 c
Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
9 Aprile ore 0, min. 4 sec. 58.

Telegrammi Stefani

Londra 8. — Il *Morning Post* ha da Berlino: La posizione di Giers continua ad essere molto scossa. L'idea dell'organizzazione della Bulgaria e Rumelia in repubblica federale la cui indipendenza sarebbe garantita dalle potenze centrali non incontra alcuna ostilità a Berlino.

Il *Morning Post* ha da Vienna: La Rumania ha preso importanti misure per allontanare dalla frontiere i rifugiati bulgari.

Vienna 8. — Il *Fremdemblatt* sa da buona fonte che i racconti specialmente di giornali stranieri circa l' unica intervista di Kalnoky con Stoiloff non si possono considerare una esatta relazione dell' intervista.

Washington 7. — Il governo decise di intavolare una corrispondenza diplomatica con l'Inghilterra sull' affare di Haiti. Si assicura che l'Inghilterra domandi l'isola Tartigas o un milione di dollari in compenso per antichi reclami contro il governo di Haiti.

Parigi 8. — Il governo francese spedì a Porto Principe una nave per proteggere gli europei.

Parigi 8. — La legazione di Haiti ricevette notizie da Porto Principe giungenti fino al 29 marzo.

Gli Haitiani sono molto commossi dell'incidente con l' Inghilterra, ma è inesatto che abbiano minacciato di massacrare gli stranieri.

Londra 7. — *Comuni* — Dopo una breve seduta la Camera aggiornasi a martedì.

Costantinopoli 7. — Oggi Blanc ha presentato le credenziali al Sultano in udienza solenne. Vi fu uno scambio di discorsi amichevoli.

P. CAVALIERI Direttore responsabile
(Tipografia Bresciani)